

Il re de Anglittera hora vorrebbe far gagliardamente la guerra a Francia e insta quà; però credo se li darà parole fina tanto che se intende quello in che Franza se resolverà sopra le conditione mandate in Italia; ne è a dubitare che non ne pigliando a satisfactione de l'Imperatore, li faranno guerra in Francia unitamente con Anglittera. Et già si sta per mandar in Flandes alcuni forausiti da Borgogna per ritrovarse a quelli confini, e pensano facilmente intrargli bisognandola pigliar per forza col meglio de la parte che pensano haver li. Se dice per corte, che 'l marchese Brandiburgo passerà ancor lui per tal effecto; però ancora non se sa per il certo che debba passar. Li ottantamila ducati che scrissi, a questi giorni erano expediti per Italia, Vostra Excellentia ha da intender, che non sono mai andati perchè volevimo haver et agiunger li 100 milia, et sono stati per sin hora ad poter atrovare che rispondesse li 20 milia. Et così hora essendo expedito il tutto, andarano. Intendo che non se pensa hora in alcuna

149*

Ex litteris residentis marchionalis, datis Parmae 21 Aprilis 1525.

Il signor Paulo Camillo Trivultio me ha ditto che 'l Sormano partì da Venetia e andò in Franza con bone nove; et che di poi, per il camino di Brexa et terre di sviceri in Franza esser andato homo di venetiani, quale con 4 cavalli corse la posta, et va per concluder lo appuntamento fra Madama et governo di Franza. Et più dicono questi fuoraussiti, che tal homo porta la ratificatione de l'accordo. Vostra Excellentia non me imputi per curioso che mi pare scriver quello che intendo, remettendo al prudente iudicio di quello.

Se ha nova di Franza de la morte di monsignor di Lanson.

Ex litteris illustrissimi Marchionis, datis Mantuae die XXIII Aprilis 1525.

Missier Lodovico da Fermo scrive, che 'l reverendissimo Legato non partiria così presto come

havea detto, perchè aspecta certa risposta prima da Roma.

De Ispruch, di sier Carlo Contarini orator, di 17 April. Come il clarissimo orator Orio va in Anglia, damatina si partirà. Eri insieme feno riverentia a questo serenissimo Principe et Principessa. Si portò egregiamente, per quanto è la commissione sua, ch'è riverentie, salutatione et offerte *super generalibus*. È stato con tutta la sua famiglia in caxa sua, et fatoli le spexe. Et di Spagna ancora non è venuta alcuna cosa da poi la victoria, che molto dà da pensar a tutti. Questo Serenissimo ha expedi uno altro a posta, qual facendo la via per la Franza, li è stà denegato il transito et ha scripto de qui. Et scrive si pò tenir fato lo acordo fra i potentati de Italia et la Cesarea Maestà. Manca solamente limitar li danari cadauno deve pagar; nè altro si expecta; si ch'è expedito queste cose, tien la Signoria sarà contenta trarlo di queste miserie e li darano licentia overo farano uno altro in loco suo; et subito gionta la conclusione principierà a scriver in questa materia. Le motione di questi villani vanno pur continuando, et heri vene nove che haveano preso Ulpa et haveano hauto ne le mano lo episcopo signor di quel loco. Si dice li hanno trovato fiorini 35 milia et lire 400 de arzenti. Lo hanno liberato ad instantia di quelli de Chempt. Ancorchè questi signori dicono non ne esser cose alcune, *tamen* lui tien sia vera la nova, perchè haveano assediato il locho. Et da heri in quà el Principe ha deliberato abocharsi con questi principi contra li qual si fa tal inovatione; et si dice cavalcherà a la più longa luni proximo sopra quel di Baviera, dove si deno redur tutti li. Et a lui Orator ancora non li è stà ditto nulla; potria esser, dovendo ritornar presto di qui, non lo farà cavalcar. Pur rechiedendo che 'l vadi, non mancherà dil debito. *Item*, desidera li danari per il suo viver, perchè li Focher nulla li ha dato.

Dil ditto, di 19. Come eri matina l'orator Orio si partì, et questo Serenissimo li ha dato uno suo cavalaro molto pratico per sua guida; poi li ha fato patente, per modo che tien l'anderà segurissimo, et lui Orator l'ha compagnato per una liga, che sono miglia 5 italiani, luntan de Yspruch, et fatoli quella bona compagnia l'ha potuto. Luni da sera, fo a di 17, gionse quì il messo di questo Serenissimo qual mandò fino questo Zener a la Cesarea Maestà di suo fratello, et è venuto in giorni 13, et è

151*

(1) La carta 150* è bianca.